

« [Dlin dlon](#)

» [Volpiran](#)

[Istruzione](#), [Ricerca](#)

L'Università di Maria Stella: ritardi, segreti, bugie

06.23.09 | 5 Comments

di Francesco Cerisoli



Il primo anno del Governo Berlusconi Quarto si è chiuso da poco, con un bilancio tremendo in termini economici, politici e morali. Farà quindi sorridere che nel momento più caldo di una crisi economica senza precedenti e al contempo di uno scandalo personale che avrebbe costretto alle dimissioni qualsiasi altro primo ministro dell'Occidente, io voglia parlare di Università. Credo però che sia importante ricordare anche in questa sede cosa sta succedendo al comparto presieduto da Gelmini e, in subordine, Pizza, perchè indicativo di come quel che dovrebbe essere prioritario per un paese industrializzato in mezzo alla recessione è invece predato, manipolato ed eutanizzato nel silenzio complice dei media.

Il 2008 ha registrato due provvedimenti significativi: il DL 133 e il DL 180. Col primo si è tirata la cinghia sul bilancio delle Università: lo Stato, indiscriminatamente, ha deciso che nei prossimi anni gli stanziamenti per il Fondo di Finanziamento Ordinario andranno via via ridotti. Inoltre, blocchi di vario genere (assunzioni, edilizia, nuovi stanziamenti) saranno applicati alle Università che spendono più del 90% del loro budget in stipendi. Col secondo decreto si è invece pensato di stabilire una “quota di riequilibrio” che nei fatti assegnerà il 7% delle risorse totali alle Università in base al “merito” dei singoli atenei, e per chi non ce la farà, potrà trasformarsi in una Fondazione. Inoltre, aspetto molto interessante per i giovani precari, si è messo mano ad una miniriforma dei concorsi universitari stabilendo che da ora in poi le commissioni verranno sorteggiate (fra lunghe liste di eletti) solo fra i prof ordinari dei diversi settori, che non si svolgeranno più prove scritte ed orali e che la valutazione sarà limitata ai titoli e alle pubblicazioni dei candidati. Proprio questi ultimi provvedimenti hanno permesso al Ministro di affermare che grazie a lei erano stati attivati “4000 posti da ricercatore assegnati finalmente con metodi meritocratici”, prospettando per il 2009 altre mirabolanti riforme. Poi il 2009 è arrivato (e siamo a metà), gli annunci di ieri hanno incartato il pesce di oggi, e di verificare se quanto annunciato si fosse realizzato nessuno si è preoccupato. Intanto i fondi assegnati in base al “merito” degli atenei non partiranno finchè non sarà avviata l’Agenzia Nazionale di Valutazione dell’Università e della Ricerca: il decreto istitutivo non è mai stato emesso. Poi i sorteggi per le commissioni dei concorsi si sono impantanati perchè sembra che non esista un matematico in grado di elaborare l’algoritmo per il sorteggio. Infine, e ancor più grave, i 4000 posti da ricercatore annunciati dalla Gelmini - per la gran parte già stanziati dall’ultimo Governo Prodi - non possono partire.

[Volpiran per l'Iran](#)

perchè manca una decreto ministeriale, alla firma da ormai 3 mesi, che stabilisca come le commissioni debbano valutare i CV dei candidati. Insomma, niente di compiuto, tranne, ovviamente, i tagli di Tremonti (quelli si importanti, sennò come l'aboliamo l'ICI ai miliardari?). Ora, avete per caso sentito parlare di queste cose sui mezzi di informazione? Purtroppo, a parte qualche articolo sul Sole24ore, sulla Stampa e sull'Unità pubblicati grazie alla pressione di alcune associazioni di precari, e ad una interrogazione parlamentare ad opera di Manuela Ghizzoni (PD), la Gelmini può continuare indisturbata a vendere il mito della meritocrazia ripristinata e annunciare nuove riforme (e nuove promesse) senza che nessuno si sogni di porre qualche scomoda domanda. O forse dobbiamo attendere che venga colta anche lei a frequentare minorenni perchè qualcuno si decida a chiederle conto dei suoi atti? E intanto nuove riforme sono annunciate per il 2009: un ddl che ridisegni l'Università in toto, una nuovo riordino degli Enti Pubblici di Ricerca, e (di nuovo) la messa in opera della Agenzia di Valutazione. Sullo sfondo, le lotte alla successione di Formigoni a presidente della Regione Lombardia, seggio cui aspirerebbe Maria Stella, e quindi al MIUR (con Valditara e Quagliariello in prima linea, veline permettendo). Nella prossima puntata: il (progettato) ddl Gelmini e la pronta risposta del PD, ovvero la gara a chi le spara più grosse...

5 commenti

- Il 06.23.09 mino ha scritto:

Sarebbe stato bello se il PD avesse posto in primo piano in campagna elettorale l'inoperosità della Gelmini e la faccenda dei 4000 ricercatori (che la Gelmini ha addirittura dato per già assunti in prima serata al TG1 senza che nessuno controbattesse).

Noto invece una certa inerzia nel PD su questo versante, come del resto dell'opposizione tutta.

Per esempio, sull'agenzia di valutazione (ANVUR), mi sarei aspettato molte polemiche: pensate che il regolamento dell'Anvur, dopo un complesso iter al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti, dopo infinite limature e aver passato tutti i passaggi di legittimità, era finalmente stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. La Gelmini avrebbe solamente dovuto dare attuazione a quel regolamento ... e invece che ha fatto? è caduta nella tipica prassi di "dover" necessariamente distruggere tutto ciò (anche le cose buone) fatto dal Ministro precedente. E allora ecco che quel regolamento dell'Anvur era "troppo burocratico" e si perda tempo e soldi per nominare una commissione con l'incarico di "snellirlo" e di avocare al Ministro il compito di indicare il presidente dell'Agenzia (invece nella versione predisposta da Mussi, l'Agenzia era autonoma dal Ministero). E il bello è che, ad oltre un anno di distanza, questo "nuovo" regolamento non è stato ancora presentato ... e per giunta dovrà tornare al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti. Insomma, avremmo perso più di due anni inutilmente.

- Il 06.24.09 Carlo Carminati ha scritto:

In effetti sembra che la Gelmini si sia impantanata; a segnare il passo non e' solo la riforma (promessa per un futuro che non arriva mai), ma perfino l'ordinaria amministrazione.

Volpina per l'Iran

Insomma, il risultato dell'attivismo dell'autunno scorso e' il blocco totale: sembra che per evitare di sbagliare (o far arrabbiare qualcuno) abbia deciso di tracheggiare (senza combinar granche').

Temo che Maria Stella Gelmini non abbia l'autorevolezza (e forse nemmeno la capacità) necessaria per ricoprire l'incarico di Ministro dell'Università e della Ricerca. E mi chiedo: ma come viene selezionata la classe dirigente, in Italia?

- Il 06.25.09 [Mauro da Manchester](#) ha scritto:

In effetti mi stavo chiedendo che cosa fosse successo al DL180, annunciato come pronto ma posticipato a dopo le elezioni del 6-7 giugno dal ministro Gelmini. Impantanato nella ignavia da scandalo che ha pervaso Mr. B ed il suo governo nelle ultime settimane, presumo. Ma il PD che fa su questo fronte? Cosa ne è stato del progetto di legge PRIME? Non c'è nessun partito che faccia politica e pratica parlamentare seria su questi temi fondamentali. Mi piacerebbe vedere una posizione chiara e fattiva dei due candidati che vogliono guidare il PD nel futuro - con almeno uno che mettesse scienza, educazione ed università fra le sue vere priorità!

- Il 06.25.09 [riccardo da parigi](#) ha scritto:

Caro Mauro,
il progetto di legge PRIME avanza, seguendo gli iter parlamentari. E' inoltre portato dall'opposizione quindi prima ancora di avere il problema di trovare i voti favorevoli in commissione (dove credo stia attualmente) o in aula, deve vincere la lentezza (voluta) degli iter di progetti di legge (chiaramente quelli che non riguardino temi cari a B o alla lega).

Maggiori informazioni li puoi trovare qui:

<http://www.garavini.eu/prime/Prime.htm>

Inoltre so che ci sarà un incontro a Londra il 4 giugno.

Se vuoi maggiori informazioni non ti fare problemi a scrivere a me o a Laura Garavini.

- Il 07.03.09 [Mauro da Manchester](#) ha scritto:

Caro Riccardo (e Laura),
grazie per la precisazione. In effetti parteciperò domani (4 luglio) all'incontro di Londra e abbiamo preparato il terreno aggiornando la discussione sul nostro sito della VIA (Virtual Italian Academy), sia sul progetto PRIME:

<http://rpc264.cs.man.ac.uk/VIA/index.php/PRIME>, che sulle proposte di riforma dell'università italiana:

http://rpc264.cs.man.ac.uk/VIA/index.php/Riforma_Gelmini .

Rimane il quesito centrale: chi, fra i contendenti alla guida del PD, si fa carico di una progettualità combattiva e nuova per rinnovare l'università e potenziare veramente la ricerca? Nel manifesto del 'terzo uomo', Marino, non ho proprio capito se e come vorrebbe arginare il degrado della cultura (scientifica e non) in Italia. Se non ne parla Marino che, pur essendo un clinico, conosce bene la scienza biomedica, chi si assume

Volpina per l'Iran

questa fondamentale progettualità? Un area in cui il PD potrebbe veramente distinguersi da tutti gli altri partiti italiani!

Che ne pensi?

Scrivi qui il tuo commento, o [fai un trackback](#) dal tuo blog. [Clicca qui per seguire i commenti via email.](#)

Tenta di non perdere la calma e rimanere in tema, ok? E niente spam.

Nome (obbligatorio):

Email (obbligatoria):

Blog:

« [Dlin dlon](#)

» [Volpiran](#)



- 11 luglio 2009 - Giornata nazionale di tesseramento al PD

